

Terza commissione Onu approva moratoria su pena di morte: “è un successo italiano”

L'Italia e l'Unione Europea hanno vinto la prima tappa nella corsa per la moratoria delle esecuzioni capitali. Forte di 99 voti, la risoluzione che ferma la mano del boia è stata approvata dalla terza commissione (Diritti umani) dell'Assemblea generale del Palazzo di Vetro, al termine di due giorni di dibattito che ha visto schierato contro la proposta un fronte composito. Al suo interno hanno trovato spazio, tra gli altri, gli Stati Uniti, accanto a nemici storici come Iran e Sudan e accodato a Paesi non propriamente amici come la Cina. In tutto i voti contrari sono stati 52 mentre in 33 si sono astenuti.

«Un grande successo del governo italiano». Questo il commento a caldo del presidente del Consiglio **Romano Prodi**. «Si diceva – sottolinea il premier – che l'Italia era isolata internazionalmente. Ma questa è stata propria una battaglia fatta dagli italiani. Da un lato con Marco Pannella, Emma Bonino; dall'altro con i movimenti cattolici e la Comunità di Sant'Egidio. Aver ottenuto 99 voti – ha concluso il presidente del Consiglio – è stato un risultato ancora migliore del previsto. Se questo è l'isolamento dell'Italia, io sono tranquillo».

Entusiasta il commento del ministro degli Esteri **Massimo D'Alema**, grande artefice di questo risultato che lui stesso definisce «molto importante, dal significato mondiale». Per il titolare della Farnesina è stato compiuto un primo grande passo verso «un grande appello all'opinione pubblica del mondo a favore della vita», che si concretizzerà in caso di adozione della moratoria in sede di Assemblea plenaria. Il capo della diplomazia italiana ha illustrato la strategia seguita per conseguire un successo fondamentale, nonostante la strenua opposizione dei paladini della pena capitale, ben 52, con 33 astensioni: «Il clima era indubbiamente migliore – ha osservato D'Alema – ma noi ci siamo sforzati, magari rinunciando a un certo protagonismo dell'Italia, di fare in modo che questa iniziativa partisse come iniziativa europea e, subito dopo, diventasse l'iniziativa di una grande coalizione di Paesi. Abbiamo puntato – ha proseguito il ministro – sulla collegialità, sul gioco di squadra, in modo che molti si sentissero protagonisti, e questo ha funzionato».

La speranza dei vincitori di oggi è dunque che a metà dicembre, quando la risoluzione arriverà in seduta plenaria, diversi Paesi orientati per il 'no' o astenuti cambino posizione e si arrivi a quella maggioranza semplice che rappresenterebbe ciò che Amnesty ha definito una svolta «storica» verso l'abolizione della pena capitale.

Intanto si celebra questa prima grande vittoria. Il sindaco di Roma **Walter Veltroni** ha annunciato che «questa sera il Colosseo si illuminerà di una luce ancora più intensa per salutare la votazione delle Nazioni Unite alla risoluzione sulla moratoria della pena capitale. Un voto – dice il segretario del Pd – seppur non ancora definitivo, certamente significativo per l'impegno di tutti coloro che credono e difendono il diritto alla vita».

«La città di Roma – aggiunge – in questi anni, insieme al mondo delle associazioni, come la Comunità di Sant'Egidio, Nessuno Tocchi Caino e molte altre, ha sostenuto fortemente ogni iniziativa a favore dell'abolizione della pena di morte nel mondo e il Colosseo illuminato ben simboleggia questo impegno. Un riconoscimento importante va dato al governo italiano che è andato avanti con passione, coraggio e determinazione per raggiungere questo risultato che è un grande passo avanti per quella che è innanzitutto una battaglia di civiltà a favore della vita, dei diritti e della dignità dell'uomo. E quando l'Assemblea delle Nazioni Unite confermerà il voto – preannuncia Veltroni – Roma non mancherà di segnare questo storico evento».

L'approvazione della moratoria, secondo **Emma Bonino**, «rappresenta la bella faccia della'Italia in un giornata storica per la legalità e il diritto». Una giornata veramente storica, che è riuscita nel “miracolo” di mettere d'accordo la riottosa Aula del Senato nel giorno in cui veniva, tra l'altro approvata la Finanziaria per il 2008. Al momento dell'annuncio, da parte del senatore del Pd **Giorgio Tonini**, dai banchi di maggioranza e opposizione si è levato un applauso bipartisan che di è subito trasformato in una vera e propria standing ovation.